

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 MAGGIO 1877

role per dire quali siano gl'inconvenienti, i danni che ne vengono al commercio dall'aver chiusa quella dogana, e dal dovere dipendere dagli impiegati delle ferrovie per tutte le operazioni doganali. Basta solo accennare ciò alle persone intelligenti, perchè subito mi comprendano.

Ora io non voglio che l'onorevole ministro delle finanze mi faccia una formale promessa di riaprire subito quella dogana, solamente voglio renderlo inteso che arriverà a lui una petizione delle principali case di commercio e di spedizione di Milano sulla questione da me accennata; e fargli la raccomandazione di prenderla in serio esame, e, se può, esaudirla.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Io assicuro l'onorevole Merzario che, quando mi arrivi la petizione da lui annunciata, la prenderò in serio esame. Dico di più che, se la cosa sarà possibile, senza danno delle finanze, io non avrò alcuna difficoltà a ripristinare la dogana nella stazione di Milano. Ma badi l'onorevole Merzario che non mi sono ignoti i fatti pei quali l'amministrazione precedente dovette toglierla.

I fatti erano gravissimi, e l'onorevole Merzario non ignora che diedero luogo anche a processi penali abbastanza seri.

Dunque io esaminerò la questione, ispirato da nessuna avversione, e dirò anche, senza ricordare i danni ed i pericoli passati, ma certo non la potrò esaminare senza preoccuparmi delle possibili conseguenze a danno dell'erario.

**MERZARIO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** La facoltà di parlare spetta in prima all'onorevole Nervo.

**NERVO, relatore.** Ho chiesto di parlare soltanto per porgere i miei ringraziamenti all'onorevole presidente del Consiglio per gli schiarimenti che ebbe la gentilezza di favorirmi, e per prenderne atto onde assicurare i miei compatriotti di Torino.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Merzario ha facoltà di parlare.

**MERZARIO.** Ringrazio moltissimo l'onorevole ministro delle finanze delle risposte datemi. Debbo però soggiungere essere vero che taluni negozianti abusarono; ma perchè vi furono taluni colpevoli, e dopo che questi furono puniti, severamente non è giusto che debba continuare a soffrirne il commercio di un'intera ed importante città, quale è Milano.

**PRESIDENTE.** Non essendovi opposizioni il capitolo 110 s'intende approvato nella somma di lire 436,224.

I capitoli 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118 non sono variati.

Capitolo 119. Fitto di locali, lire 193,461 29.

(È approvato.)

**PISSAVINI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**PISSAVINI.** Ho chiesto la parola per rivolgere una semplice domanda all'egregio signor ministro delle finanze.

Quando si discuteva il bilancio passivo di prima previsione del Ministero delle finanze per l'anno corrente, l'onorevole Ercole richiamava l'attenzione dell'egregio ministro Depretis sull'obbligo addossato ai comuni delle antiche provincie di pagare in proprio il prezzo d'affitto dei locali che servono per gli uffici di registro, obbligo che, come non ignora il signor ministro, non incombe alle altre provincie del regno.

L'onorevole ministro delle finanze dette assicurazione che si sarebbe occupato di questa questione.

Non so se le mie informazioni sono esatte, ma mi si fa credere essersi già date talune provvidenze preparatorie per far scomparire un atto che in omaggio ai principii di uguaglianza diventa omai inscportabile.

Nell'interesse della giustizia m'auguro che ciò sia esatto. Quando però non mi apponessi al vero, io non posso esimermi dal pregare l'onorevole ministro Depretis, perchè tenga presente e viva alla sua memoria questa questione, la quale parmi questione di pura giustizia.

Io non chieggo altro se non che sia usato alle antiche provincie del regno quel trattamento che si usa a tutte le altre provincie dello Stato, per quanto concerne il fitto dei locali inservienti agli uffici di registro. Darà l'onorevole Depretis ascolto a questa mia istanza? Non ne posso dubitare.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** La questione sollevata dall'onorevole Pissavini non si riferisce veramente a questo capitolo 119 dove non si parla che di locali affittati nell'interesse del servizio doganale; si riferisce invece all'altro capitolo 81, che abbiamo già votato e che parla di fitti di locali per uso demaniale, e che non è variato. Tuttavia io dirò all'onorevole Pissavini che il Ministero ha studiato la questione, ed intende risolverla; ma che la soluzione non può essere immediata: e siccome porta qualche differenza nella cifra, non potrà aver luogo che nel bilancio del 1878. Ma il Ministero ha preso impegno, e lo manterrà, di risolvere questa questione nello interesse della giustizia.

**PISSAVINI.** Io non dubitava punto che l'onorevole ministro Depretis avrebbe risolto, nel senso da lui espresso, la questione sulla quale ho interloquito.

Confido quindi fermamente che nel bilancio del 1878 si tradurrà in atto la promessa fatta dall'onorevole ministro, la quale, in ultima analisi, si risolve nel compimento di un atto di pretta giustizia.